



LA CULTURA CHE FA MANGIARE

UN GRANDE VALORE PER IL TERRITORIO

Dalla cucina di 'Re Massimo' alle intramontabili Rosse

«STIAMO portando a Modena un turismo di eccellenza, un turismo ricco. Siamo ambasciatori della bellezza e delle idee del nostro territorio». Le parole di Massimo Bottura, premiato pochi giorni fa con l'Oscar degli chef, non hanno ancora finito di fare il giro del mondo che i numeri vengono già a dargli ragione. Come dice il report della Fondazione Symbola e di Unioncamere, il valore dell'«industria culturale» sotto la Ghirlandina continua a crescere. Vuoi per il Modena Park, vuoi per la valorizzazione del sito Unesco, vuoi per le mirabolanti imprese della brigata di via Stella, e senza dimenticare ovviamente il re dei nostri musei, e cioè quello dedicato alla Ferrari, i risultati arrivano. E creano opportunità di lavoro per tanti modenesi, ben 12mila, che devono al mondo della creatività e degli eventi la loro busta paga. Mai come stavolta, vista la coincidenza col premio a Bottura, ha senso dire che con la cultura si mangia, e pure bene.



Nel settore lavorano ben 12mila persone

Le indagini di Regione, Unioncamere e Symbola: siamo ai livelli di Bologna

di VINCENZO MALARA

LA CULTURA 'si mangia' e fa tanto bene al tessuto economico. A dirlo non è un saggio basato su concetti astratti e sogni utopici, ma dati messi nero su bianco da un'indagine di risonanza internazionale. E in questo quadro Modena ne esce come un esempio virtuoso, seppur con ampi margini di miglioramento.

Insomma, Festival Filosofia, concerti da record, biglietti unici Unesco, mostre, musei e imprese creative influenzano, e non poco, l'economia locale: lo dimostrano i risultati contenuti nel Rapporto 2018 'Io sono cultura-Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi', elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere presentato ieri a Roma. Un numero su tutti: il sistema produttivo culturale e creativo italiano genera più di 92 miliardi di euro e 'attiva' altri settori, arrivando a muovere, nell'insieme, 255,5 miliardi, equivalenti al 16,6 per cento del valore aggiunto nazionale.

Un dato comprensivo del valore prodotto dalle filiere del settore, ma anche di quella parte dell'economia che beneficia di cultura e

creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal turismo. Una ricchezza che si riflette in positivo sull'occupazione: il solo Sistema Produttivo in questione dà lavoro a 1,5 milioni di persone, che rappresentano il 6,1% del totale degli occupati in Italia.

Ma veniamo alla città della Ghirlandina, dove la cultura e tutto ciò a essa collegata, ha scontato per lungo tempo (e lo fa in ancora in parte) la scarsa capacità di sapere fare sistema, capitalizzando quel 'brand Modena' che, quando vuole, sa fare il giro del mondo senza nemmeno tanta fatica. Così nella top 20 delle province più virtuose per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte grazie alla cultura - guidata da Milano - Modena si piazza a metà classifica, al decimo posto, con un valore aggiunto prodotto del 6,3%, ben sopra la media italiana ferma al 6, praticamente a pari merito con Bologna (6,4%), che in fatto di appeal non ha da temere nessuno. Dietro città come Padova, Reggio Emilia, Verona e Palermo.

In termini di occupazione, la leadership per incidenza dei posti di lavoro sul totale dell'economia spetta sempre a Milano (10,1%),

ma anche in questa graduatoria Modena si difende benissimo piazzandosi nuovamente in decima posizione col 7,2% di 'peso' sul totale degli occupati sul territorio. Modena è quindi un tassello fondamentale in chiave regionale dove il sistema produttivo culturale e creativo muove qui 8 miliardi di euro, con 134mila lavoratori nei vari settori. Nella geografia delle imprese, nella nostra regione il 30,7% è specializzato in editoria e stampa, il 29,6% in architettura e design, il 15,3% in comunicazione, il 12,7% in videogames e così via.

Che l'universo Cultura goda di ottima salute lo conferma anche la ricerca 'Economia arancione, un'analisi sull'impatto dell'industria creativa in Emilia-Romagna' realizzata da Ervet - presentata nei giorni scorsi a Bologna dall'assessore regionale Massimo Mezzetti - da cui emerge, tra le altre cose, un aumento dell'occupazione del 3,5% negli ultimi dieci anni. In particolare nella provincia di Modena, secondo l'indagine, sono 12mila le persone assunte nei settori della produzione culturale e creativa, pari al 15% degli addetti di tutta la regione.



I NUMERI

6,3% IL VALORE AGGIUNTO

7,2% L'OCCUPAZIONE

12MILA GLI ADDETTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071160